



15 maggio 2015.

Giornata Regionale contro il maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza.
Per una Comunità che si prende cura.

“Per maltrattamento dell'infanzia si intendono tutte quelle forme di cattiva cura fisica e affettiva, di abusi sessuali, di trascuratezza o di trattamento trascurante, di sfruttamento commerciale o altre, che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o la sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, di fiducia o di potere.”

Definizione O.M.S. (1999)

A livello nazionale

“In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.”¹

“Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale.”²

- Il maltrattamento sui bambini, le bambine e sugli adolescenti è un problema sociale e di salute pubblica, che minaccia il benessere e la crescita di **oltre 100.000 bambini italiani** in carico ai servizi. La società e le istituzioni devono operare con una responsabilità crescente per proteggere i bambini vittime della violenza e della trascuratezza e per **prevenire il maltrattamento**.³
- La violenza sui bambini è tuttavia un **fenomeno ancora largamente sommerso** (i casi reali sono almeno 9 volte maggiori di quelli segnalati, secondo le stime prudenziali dell'OMS Europa). L'unico modo di tutelare questi bambini è rilevare e segnalare la violenza e la trascuratezza e per farlo sono necessarie la **formazione e la collaborazione di tutti gli operatori del settore dell'infanzia e dell'adolescenza**, pediatri, insegnanti, assistenti sociali, ecc.
- L'Italia è stata più volte richiamata dall'ONU per l'assenza di un sistema adeguato di monitoraggio e raccolta dati sul maltrattamento. Lo Stato deve **impegnarsi con continuità e stabilità a creare un sistema nazionale di sorveglianza** per rilevare il maltrattamento, riformare la strategia dell'intervento, valutare l'efficacia delle politiche di prevenzione e contrasto.

Proposte

- La realizzazione di un nuovo **Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**⁴ dotato di strategie concrete per la sua realizzazione e di adeguati investimenti finanziari che lo facciano uscire dalla condizione di un semplice documento di enunciazioni retoriche.
- Che l'Osservatorio nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza si occupi **in maniera specifica ed approfondita** del tema del maltrattamento minorile e della situazione dei servizi di protezione e cura.
- Che venga attivato uno specifico tavolo di discussione con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome finalizzato a **definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali e sanitarie a favore dei bambini e ragazzi che subiscono maltrattamento** e delle loro famiglie.
- Dotarsi di un **sistema nazionale integrato di monitoraggio** del fenomeno a partire dai dati provenienti dalle forze dell'ordine, dal sistema giudiziario, da quelli sanitario e sociale.

Documento Fondativo

16.04.2015

A livello regionale e locale

- Da alcuni anni le funzioni di monitoraggio e ricerca dell'Osservatorio Regionale sono venute meno. Non abbiamo più **dati aggiornati sul maltrattamento** all'infanzia e sui bambini e ragazzi fuori famiglia. Dati preziosi per la comprensione delle problematiche e per il governo del sistema regionale di protezione, cura e contrasto al maltrattamento.

Proposte

- **Piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza**, che all'interno di una visione ampia sulle politiche per le nuove generazioni possa tracciare progettualità e azioni atte a prevenire, contenere e contrastare la violenza e il maltrattamento, riducendo le disuguaglianze fra i minori, le disuguaglianze territoriali, **promuovendo e sostenendo progetti ed interventi integrati a livello locale**.
- **Ripristinare le funzioni dell'Osservatorio Regionale**, per poter avere informazioni e dati aggiornati sul maltrattamento all'infanzia, sui bambini e ragazzi fuori famiglia.
- Promuovere sistemi o metodologie atte a **valutare l'efficacia degli interventi e delle politiche** rivolte alla protezione e cura dei bambini e degli adolescenti.
- Garantire il diritto alla protezione e la cura, sviluppando interventi, anche preventivi, di **sostegno alla genitorialità** con modalità intensive, integrate, efficaci, così da evitare ulteriori danni e traumi alle vittime.

*"Il circolo vizioso dei tagli ai servizi per la prevenzione e la protezione dei bambini maltrattati deve essere spezzato. Infatti, da un punto di vista economico, 'più si taglia ai servizi per l'infanzia più crescono i costi sociali per lo stato'. Parlamento, Governo, regioni e comuni devono tornare ad investire contro il disagio dei bambini per favorire lo sviluppo civile, economico e sociale del paese."*⁵

Osserviamo anche in Veneto un **taglio continuo delle risorse destinate ai servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza** che diventa drammatico quando questo impedisce di fronteggiare situazioni di violenza e maltrattamento.

- È necessario **sviluppare servizi per la prevenzione**, l'intervento precoce di contrasto alla violenza sui bambini. Fin dalla nascita i bambini più esposti al rischio di maltrattamento possono essere accompagnati e seguiti a livello individualizzato per prevenire l'insorgere del maltrattamento: a partire dagli ospedali fino alla rete materno-infantile e ai pediatri di famiglia, ai nidi e alle scuole dell'infanzia, ai servizi territoriali; tutto il sistema di accompagnamento post nascita deve agire con strumenti di prevenzione precoce del maltrattamento.
- Questo fenomeno richiede interventi pluri-professionali e integrati particolarmente complessi con risorse dedicate e formate ad affrontare l'ascolto, la valutazione, la tutela e la cura presso i servizi a ciò deputati ⁶.
- È necessario **realizzare politiche di cura e sostegno socio educativo alle famiglie maltrattanti o con genitorialità fragile**. A volte il maltrattamento è sintomo di un malessere sociale e familiare più diffuso e può essere efficacemente contrastato con azioni volte a sostenere la genitorialità.
- Oltre alla necessità di sostenere interventi strutturati nelle situazioni di maltrattamento, sono necessarie **politiche sociali e educative finalizzate a promuovere una rete di opportunità** che possano creare condizioni favorevoli per lo sviluppo del bambino, dell'adolescente e della famiglia. Tali iniziative devono essere caratterizzate dall'**integrazione tra servizi e istituzioni pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo** ed essere concretamente radicate negli spazi di vita dei minori e della loro famiglia.

¹ Art 3 c.1 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991.

² Art 19 c.1 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991.



Proposte

- Rilevazione delle risorse dedicate nel Veneto alla protezione e tutela dei minori.
- Adeguamento del personale dei servizi (vedi linee guida regionali dei Consultori Familiari e del Servizio per l'Età Evolutiva).
- Adeguamento delle risorse dedicate dei servizi sociali comunali.
- Obbligo di associazione e/o delega alle aziende Ulss da parte dei Comuni; nel caso dei Comuni capoluogo di provincia che gestiscono direttamente la tutela garantire una effettiva integrazione socio-sanitaria.
- Potenziamento e finanziamento dell'affidamento familiare.
- Riconoscimento e potenziamento delle strutture per l'accoglienza residenziale con ripristino di finanziamenti regionali.
- Valorizzazione delle diverse modalità di accoglienza, per rispondere efficacemente ai bisogni differenti di ogni bambino.
- Dare prioritaria attenzione all'accoglienza familiare soprattutto per i piccolissimi e l'infanzia per tutelare la dignità del minore e rispondere ai suoi bisogni primari.
- Individualizzazione degli interventi in relazione ai bisogni dei bambini e delle famiglie in situazione di disagio anche sostenendo l'integrazione dei servizi, valorizzando le reti territoriali.
- Valorizzazione e sviluppo di ogni forma di coinvolgimento attivo e partecipazione diretta dei bambini, dei ragazzi e dei loro genitori, nei percorsi e nelle pratiche di cura, protezione e tutela che li riguardano.
- I bambini e gli adolescenti vittime di violenza e maltrattamento grave venivano seguiti anche dai cinque centri regionali per la protezione e la cura, istituiti alcuni anni fa, con interventi specialistici molto complessi e caratterizzati da prese in carico con tempi medio-lunghi; sono stati chiusi per un risparmio risibile rispetto al complesso delle spese della Regione; sono stati riaperti due centri regionali per tutto il Veneto, ma solo per compiti di valutazione e diagnosi, provvedimento contro ogni etica e i diritti fondamentali dei più deboli⁷.
- Riapertura dei cinque centri regionali per la protezione, la tutela e la cura dei minori vittime di violenza e grave maltrattamento con funzione di diagnosi e cura specialistici.

Considerazioni finali

Troppe volte gli operatori si trovano di fronte a drammatiche situazioni di grave sofferenza di troppi bambini e di troppe famiglie senza avere le risorse necessarie per poter intervenire con efficacia.

Sono migliaia anche in Veneto i bambini che vivono in situazione di grave marginalità e disagio, il numero dei bambini in povertà assoluta è in costante crescita, si tratta di bambini che non solo vedono precluso l'accesso a molte opportunità, ma che spesso vivono situazioni familiari drammatiche, nelle quali la condizione economica e sociale determina l'impossibilità di costruirsi un domani.

Molti bambini vivono situazioni di maltrattamento con grave pregiudizio per la loro crescita, tali condizioni sono aggravate dalla continua erosione delle risorse e dal venir meno di una cultura dei diritti di chi non ha voce.

³ Dal documento conclusivo degli "Stati generali 2013 sul mal-trattamento all'infanzia in Italia", VI Congresso CISMAI – Torino, 13 dicembre 2013.

⁴ Previsto in Italia dalla Legge 451/1997, il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva c.d. Piano Nazionale Infanzia (PNI) ha l'obiettivo di conferire priorità ai programmi riferiti ai minori e di rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo.

⁵ Dal documento conclusivo degli "Stati generali 2013 sul mal-trattamento all'infanzia in Italia", VI Congresso CISMAI – Torino, 13 dicembre 2013.

⁶ Documento "Da un welfare minore ad un welfare per i minori", 13 novembre 2013.

⁷ Documento "Da un welfare minore ad un welfare per i minori", 13 novembre 2013.

È quindi necessario che:

LA REGIONE realizzi una **reale programmazione** degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza, con **risorse dedicate**, che manca ormai da troppi anni.

A LIVELLO LOCALE venga effettuata una **programmazione partecipata e condivisa**, frutto di una riflessione attenta sulla realtà del territorio e sulla possibilità di **creare effettive opportunità** per tutti i bambini e gli adolescenti, con **risorse dedicate**, capace di coinvolgere tutti i loro ambiti di vita e con un'attenzione particolare verso i bambini e gli adolescenti in condizione di povertà e/o che vivono situazioni di maltrattamento.

I SERVIZI che si rivolgono ai bambini e adolescenti in condizione di disagio e/o maltrattamento vengano **dotati delle risorse economiche e professionali necessari a garantire sufficienti livelli di protezione, cura e assistenza**.

L'attuale dotazione organica, professionale ed economica è gravemente insufficiente e non consente ai servizi per la protezione e la cura dell'infanzia di garantire a tutti i bambini sufficienti opportunità per la loro crescita.

Lascia il segno giusto.

15 maggio,
mani che amano.


**Giornata Regionale contro
il maltrattamento all'infanzia
e all'adolescenza.**

Per una Comunità che
si prende cura.



Un **Welfare**
per i **Minori**

www.unwelfareperiminori.org

 Un Welfare per i Minori



Hanno redatto il documento: ANEP - Associazione Nazionale Educatori Professionali, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Azienda Ulss 15 Alta Padovana, Caritas del Veneto, CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza, CNCM - Coordinamento Nazionale Comunità per Minori, Opera Don Calabria, Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto, Ordine degli Psicologi del Veneto, Reti famiglie affidatarie.

Aderiscono al documento: AGESCI Veneto - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, AIAF Veneto - Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia e per i Minori, ANDIS - Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici, CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, Consorzio Arcobaleno, FIMP Veneto - Federazione Italiana Medici Pediatri, FORUM Veneto delle Associazioni Professionali della Scuola (AIMC, ANDIS, CIDI, DISAL, LEGA AMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE, MCE, PROTEO), Ispettorica Salesiana "San Marco", Legacoop Veneto, Libera Veneto, SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, Università di Padova DPSS - Dipartimento di Psicologia e Scienze della Socializzazione, Villaggio SOS Vicenza.